



COMUNE DI FONTANAFREDDA

Provincia di Pordenone

www.comune.fontanafredda.pn.it

Via Puccini n. 8 C.A.P. 33074

Tel. 0434/567611 Fax 0434/567667 segreteria@comune.fontanafredda.pn.it

C.F. e Partita I.V.A. 00162440937

ORIGINALE N° 80
del Registro Delibere

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO

**VARIANTE URBANISTICA GENERALE (VARIANTE N. 17 AL P.R.G.C. VIGENTE).
ESAME ED ADOZIONE**

L'anno duemilatre, il giorno ventinove del mese di dicembre, con inizio alle ore 19.10 nella sede comunale di Via Puccini in Vigonovo, in seguito a convocazione disposta con gli avvisi recapitati ai singoli Consiglieri, si è riunito il Consiglio Comunale.

Presenti all'inizio della trattazione dell'argomento in oggetto:

SALDAN LORIS – SINDACO					
PRESENTE					
DA PIEVE CARLO	Consigliere	PRESENTE	GIACOMIN FABIO	Consigliere	PRESENTE
DEL TEDESCO DANIELA	Consigliere	PRESENTE	ZANON CHRISTINE	Consigliere	PRESENTE
GRIGGIO GIANCARLO	Consigliere	PRESENTE	SILVERII GIANFRANCO	Consigliere	PRESENTE
GIUST MARIO	Consigliere	PRESENTE	NADIN PIETRO	Consigliere	PRESENTE
DE NADAI SILVANO	Consigliere	PRESENTE	SPISA GIOVANNI	Consigliere	PRESENTE
MINIUTTI CLAUDIO	Consigliere	PRESENTE	PELLOIA MONICA	Consigliere	PRESENTE
GIUST DONATELLA	Consigliere	PRESENTE	MORO LORIS	Consigliere	ASSENTE
CANDIDO MARIA TERESA	Consigliere	PRESENTE	BEDUZ PAOLO	Consigliere	ASSENTE

Presidente il Sindaco Loris SALDAN

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Gerardo DE TATA

E' presente l'Assessore esterno Dante SANTAROSSA

Constatato il numero legale degli intervenuti il Presidente procede all'esposizione dell'argomento.

Invita quindi il Consiglio Comunale a voler adottare le proprie determinazioni.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSE

Considerato

- che la precedente variante generale al Piano Regolatore Generale (Variante n. 11 al P.R.G.C.) è stata approvata in via definitiva il 22.09.1999 con Delibera di Consiglio Comunale n. 53, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- che, dall'analisi dello sviluppo del Comune e delle mutate esigenze urbanistiche e sociali, è emersa la necessità di ridefinire gli indirizzi programmatici provvedendo ad una revisione complessiva dello strumento urbanistico generale;

Viste le numerose domande da parte dei cittadini, pervenute successivamente alla data di approvazione della Variante n. 11 al P.R.G.C. e tendenti alla modifica di alcune previsioni di piano nonché delle Norme Tecniche di Attuazione;

Richiamate:

- la nota del Sindaco del 14.11.2002 con la quale è stata indicata la data del 16 dicembre 2002 quale termine ultimo per la presentazione delle domande relative ad eventuali modifiche alla zonizzazione o alle Norme Tecniche di Attuazione del vigente Piano Regolatore Generale Comunale;
- la Determinazione del Coordinatore dell'Area Tecnica n. 412 del 23.05.2003, con la quale:
 - si è approvato il verbale di gara redatto in data 19.05.2003 relativo all'affidamento dell'incarico professionale in materia urbanistica e paesaggistica per la redazione della Variante Urbanistica Generale al P.R.G.C.;
 - si è affidato all'arch. Lanfranco Lincetto e all'arch. Valter Baracetti, riuniti in associazione professionale temporanea come da loro dichiarazione nell'istanza di partecipazione, l'incarico per la redazione della Variante Urbanistica Generale al P.R.G.C. ad eccezione della stesura delle Norme Tecniche di Attuazione le quali, in virtù della maggior conoscenza delle problematiche conseguenti all'applicazione delle stesse, sono state assegnate direttamente all'Ufficio Tecnico;
- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 29.09.2003 con la quale è stata approvata la relazione presentata dagli architetti Valter Baracetti e Lanfranco Lincetto in data 25.09.2003, prot. n. 20997, relativa agli obiettivi ed alle strategie da seguire nella predisposizione della Variante Urbanistica Generale al P.R.G.C., ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 e con i contenuti e gli elementi dell'art. 30 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni;

Preso atto che la Variante urbanistica in oggetto è costituita dai seguenti elaborati, pervenuti al protocollo comunale in data 23.12.2003 al n. 27869, predisposti dai professionisti incaricati e dal Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata:

Elaborati descrittivi

- Relazione di analisi
- Relazione ed allegati cartografici
- Relazione Piano Struttura
- Norme Tecniche di Attuazione

Elaborati grafici

- *Tavole Z1*
 - Zonizzazione e legenda
 - Tavola Z1.1
 - Tavola Z1.2
 - Tavola Z1.3
 - Tavola Z1.4
 - Tavola Z1.5
 - Tavola Z1.6
 - Tavola Z1.7
- *Tavole Z2*
 - Zonizzazione e legenda
 - Tavola Z2.1
 - Tavola Z2.2
 - Tavola Z2.3
 - Tavola Z2.4
 - Tavola Z2.5
 - Tavola Z2.6
 - Tavola Z2.7
 - Tavola Z2.8
 - Tavola Z2.9
 - Tavola Z2.10
 - Tavola Z2.11
 - Tavola Z2.12
 - Tavola Z2.13
 - Tavola Z2.14
- *Tavole P.S.*
 - Zonizzazione e legenda
 - Tavola P.S.1
 - Tavola P.S.2
 - Tavola P.S.3
- *Aree urbanizzate - edificate*
 - Tavola 1
 - Tavola 2
 - Tavola 3

Considerato che la Variante urbanistica in oggetto rispetta gli obiettivi e le strategie precedentemente approvate con la sopra citata Deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 29.09.2003;

Dato atto che la Variante urbanistica in oggetto predisposta dal professionisti incaricati e dal Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata è da ritenersi condivisibile nei suoi elementi e criteri ispiratori;

Vista la L.R. 52/91e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il Titolo IV, Capo I;

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Visto lo Statuto dell'Ente;

SI PROPONE

1. di adottare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della L.R. 52/91 e s.m.i., la Variante urbanistica n. 17 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale predisposta dagli architetti Valter Baracetti e Lanfranco Lincetto, riuniti in associazione temporanea giusto atto del notaio G. Gerardi del 16.06.2003 Rep n. 38244, e dal Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata per la sola parte normativa;
2. di riconoscere quali elementi costitutivi della Variante urbanistica n. 17 e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione i seguenti elaborati, anche se non materialmente allegati, pervenuti al protocollo comunale in data 23.12.2003 al n. 27869:

Elaborati descrittivi

- Relazione di analisi
- Relazione ed allegati cartografici
- Relazione Piano Struttura
- Norme Tecniche di Attuazione

Elaborati grafici

- Tavole Z1*
 - Zonizzazione e legenda
 - Tavola Z1.1
 - Tavola Z1.2
 - Tavola Z1.3
 - Tavola Z1.4
 - Tavola Z1.5
 - Tavola Z1.6
 - Tavola Z1.7
- Tavole Z2*
 - Zonizzazione e legenda
 - Tavola Z2.1
 - Tavola Z2.2
 - Tavola Z2.3
 - Tavola Z2.4
 - Tavola Z2.5
 - Tavola Z2.6
 - Tavola Z2.7
 - Tavola Z2.8
 - Tavola Z2.9
 - Tavola Z2.10
 - Tavola Z2.11
 - Tavola Z2.12
 - Tavola Z2.13
 - Tavola Z2.14
- Tavole P.S.*
 - Zonizzazione e legenda
 - Tavola P.S.1
 - Tavola P.S.2
 - Tavola P.S.3
- Aree urbanizzate - edificate*
 - Tavola 1
 - Tavola 2
 - Tavola 3

3. di precisare che, nelle more di approvazione del Regolamento Comunale di cui all'art. 18 - *incentivi e spese per la progettazione* - della Legge 109/94 e s.m.i., saranno accantonati con un atto successivo i fondi per la redazione della presente variante urbanistica, computando e ripartendo le competenze in misura alle prestazioni eseguite;
4. di impegnare il Responsabile del Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata per gli adempimenti necessari e conseguenti alla presente deliberazione con particolare riferimento a quanto disposto dalla L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni, eccezion fatta per le competenze relative alla pubblicazione dell'atto demandate al Responsabile dell'Area Affari Generali.

Pareri resi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267

	<i>Parere</i>	<i>f.to</i>
Il Responsabile f.f. del Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata esprime	Favorevole	N. Lopriato
Il Coordinatore dell'Area Tecnica conferma parere	Favorevole	S. Re
Il Responsabile dell'Area Economico Finanziaria esprime	Non rilevante	A. Pinnavaria

Il Sindaco invita a prendere posto al tavolo del Consiglio l'Architetto Lincetto, estensore del Piano. Prosegue dicendo che la variante in adozione avrebbe dovuto essere esaminata molto prima ma, purtroppo, i tempi si sono dilatati; è comunque la terza variante in otto anni e mezzo.

E' una variante, prosegue Saldan, che ha recepito le direttive del Consiglio Comunale e che ha tenuto in considerazione le molteplici richieste pervenute dai Cittadini anche se, ovviamente, non si è potuto accontentare tutti.

Saldan continua dicendo che si è cercato:

- di dare una logica all'espansione residenziale mentre, data la posizione espressa dal Consiglio, non si ampliano ma si riordinano le zone industriali;
- di verificare la viabilità anche attraverso i contatti con la Provincia e la Regione ed il recepimento delle proposte avanzate da questi Enti. In particolare si è puntato sul finanziamento per il ricongiungimento della Zona Industriale La Croce con la Bretella Sacile Est e, con riferimento al Piano Provinciale per la viabilità previsto per il prossimo futuro, a beneficio di Vigonovo e Fontanafredda, il collegamento della strada Budoia-Roveredo con la Zona Industriale di Polcenigo;
- di predisporre la viabilità relativa alla Zona HC, prevedendo le rotonde e quant'altro necessario (progetto che, peraltro, ha già ottenuto il parere favorevole della Provincia);
- di programmare, nei limiti del possibile, quanto necessario per agevolare e favorire lo sviluppo urbanistico ed il conseguente incremento demografico nel territorio comunale.

Il Sindaco prosegue spiegando che, come avviene sempre per le adozioni, le norme prevedono che, dopo la pubblicazione della Variante sul Bollettino Regionale, si potrà procedere, entro i termini di legge, alla presentazione di osservazioni ed opposizioni da parte dei Consiglieri Comunali, dei Cittadini ed anche dell'Ufficio Tecnico.

La normativa, dice Saldan, è stata cambiata ed adeguata alle esigenze del cittadino e dei tecnici con uno snellimento delle procedure ed una chiarificazione sulle interpretazioni.

Il Sindaco cede quindi la parola all'Architetto Lanfranco Lincetto che, coadiuvato dal collega Architetto Valter Baracetti che nel frattempo ha raggiunto il tavolo consiliare, procede ad una dettagliata spiegazione dei criteri adottati per la stesura della Variante illustrando la relazione facente parte integrante della proposta di deliberazione.

Il Sindaco ringrazia gli architetti e informa i Consiglieri ed il pubblico presente in sala, che non appena la deliberazione sarà pubblicata, si procederà ad organizzare una serie di incontri in ogni frazione per fornire a tutti le informazioni, spiegare nei dettagli le modifiche apportate al Piano vigente e indicare i termini entro i quali si potranno presentare osservazioni ed opposizioni.

Il Consigliere Pelloia interviene per dire che, a suo avviso, si è arrivati a presentare il Piano con un anno di ritardo rispetto al termine del 16 dicembre 2002 per la presentazione delle domande da parte dei Cittadini; si è arrivati alla fine del 2003, durante le festività, con la fretta di adottare prima che l'anno abbia termine.

Pelloia segnala anche che la fretta non ha permesso ai Consiglieri di svolgere appieno il loro compito in quanto, ad esempio, il 23 dicembre i documenti non erano disponibili alla visione e, dato il periodo, molti dipendenti erano in ferie e molti uffici erano chiusi.

Alla conferenza dei capi gruppo, dove il Consigliere ha fatto presente quanto appena detto, si dovevano predisporre le carte del piano in modo chiaro (come è stato fatto questa sera in Sala Consiglio) per permettere anche a chi ha poca esperienza o poca dimestichezza con l'argomento di comprendere bene tutti gli aspetti della variante.

Certamente, prosegue Pelloia, si sono tenuti due Consigli Comunali chiusi e gli urbanisti sono stati disponibili ma, nonostante l'impegno e la buona volontà, è stato difficile capire bene ogni dettaglio: due ore di tempo prima della seduta del Consiglio sono troppo poche per avere gli strumenti necessari ad esprimere un parere sull'argomento.

Il Consigliere Pelloia conclude dichiarando, per sé e per gli appartenenti al suo gruppo, di non partecipare al voto proprio per la scarsità di informazioni ricevute.

Il Consigliere Giacomini prende la parola per dire che, a suo avviso, l'adozione del Piano Regolatore è uno degli atti più importanti del Consiglio Comunale e, come tale, necessiterebbe di una analisi più approfondita che, dati i tempi, non è consentita; per questo motivo, annuncia la sua astensione dal voto.

Il Consigliere Spisa prende la parola per dire che una variante che ha interessato 200 domande da parte dei Cittadini (di cui qualcuna, pare, persa o mai arrivata) la dice lunga sulla filosofia della gestione del territorio fatta negli ultimi otto anni. Se tale gestione, prosegue, fosse stata corretta, probabilmente il numero delle richieste sarebbe stato inferiore: ciò significa, invece, che in passato non si è operato a regola d'arte e nell'interesse generale.

Spisa dice che sarebbe stato interessante analizzare le istanze una ad una prima di votare ma non c'è stato il tempo e, senza ripetere quanto appena detto dalla collega Pelloia, ritiene che ci sarà modo di farlo, come anticipato dal Sindaco, dopo la pubblicazione della variante sul BUR.

Egli comunque precisa che intende esercitare la sua funzione e ritiene di fare alcune osservazioni.

Per esempio, dice, si è cambiata la normativa di attuazione senza passare, come previsto dallo Statuto, attraverso le commissioni; non è la prima volta che succede e, se si ritiene che detti organi non siano necessari, si faccia una delibera in tal senso e si aboliscano.

Spisa dice inoltre di non aver ricevuto le relazioni e quindi non ha potuto documentarsi, nonostante la chiarezza e la disponibilità degli urbanisti. La spiegazione fornita dall'Architetto Baracetti durante l'odierna seduta dà un quadro chiaro ma non ancora sufficiente.

Il Consigliere prosegue affermando che ancora non si va completamente nella direzione giusta; questa variante può essere un punto di partenza e non certo di arrivo, ci sono delle ombre da chiarire.

Nel 1995 quando si è approvata la prima variante "seria" si pensò di ricongiungere le frazioni, di utilizzare adeguatamente il territorio, di rallentare la speculazione edilizia (che purtroppo c'è ancora) e di migliorare e mantenere la qualità della vita offerta nel territorio di Fontanafredda.

Alcune questioni sono state affrontate, prosegue Spisa, come anticipato dal Sindaco nelle premesse. Ci sono prospettive molto buone e condivisibili come il Centro Commerciale ed altro, ci sono problemi di cattiva gestione da parte della Provincia e non si deve tacere: il Sindaco fa male a nascondere queste cose; l'Assessore Provinciale è venuto più volte a raccontare frodole cose come la precedente Giunta Regionale.

Si spera, dice il Consigliere, che l'attuale Giunta Regionale, invece, sia più sincera perché il Comune può approvare tutti i Piani che vuole ma se non ci sono i soldi i programmi non si realizzano.

Se le infrastrutture non ci sono, i privati non possono realizzare i loro investimenti e il Piano non può funzionare; tuttora manca un Piano Generale che consenta di evitare il traffico parassita nel territorio comunale.

Inoltre, prosegue, in questo Piano manca il "ragionamento" con i Comuni contermini e senza di esso i "sogni" non si realizzano e le cose non funzionano.

La filosofia adottata dagli urbanisti in merito alla correzione dei calcoli sulla cubatura è, secondo Spisa, non solo utile ma necessaria perché a tutt'oggi si penalizzavano le piccole realizzazioni urbanistiche (bifamiliari, villette) e non certamente i condomini; la diminuzione degli indici consente, se la Regione lo approva, un recupero di cubatura ma favorisce ulteriormente le lottizzazioni data l'incidenza di vani scale ed altro: per cui chi ci va a guadagnare sono i soliti noti.

Tutto ciò, prosegue Spisa, va a scapito della cubatura totale disponibile su progetti che egli condivide come l'incremento di popolazione, di attività, di un auspicabile passaggio di classe del Comune di Fontanafredda.

Quello che manca secondo Spisa è la parte riguardante il recupero di quei piccoli terreni all'interno dei centri abitati - orti, cortili - che sono stati vincolati in passato e in questa proposta di Piano, per vari motivi, non sono stati inseriti; certo, data la mancanza di tempo, bisogna verificare con più calma.

In un ragionamento complessivo, dice Spisa, bisogna distinguere, con l'attenzione del buon padre di famiglia, chi edifica per professione e chi per necessità: è il ruolo primario degli amministratori e del Consiglio Comunale. Se questo non si fa, i prezzi di mercato possono aumentare, anche in conseguenza della mancata utilizzazione di aree edificabili: si dovrebbe costringere i proprietari di tali aree a costruire o, in alternativa, trasferire la cubatura a quei piccoli lotti all'interno dei centri abitati.

Questo, secondo Spisa, è un progetto che va incontro alla filosofia originaria, questo è quanto prevede uno sviluppo di una città orizzontale dove la qualità della vita sia palpabile.

In merito al centro di Fontanafredda, conclude Spisa, non crede che l'Anas e quant'altri permetteranno di realizzarlo come detto nelle premesse. Piuttosto, sarebbe preferibile concentrarsi sulla realizzazione della Maestra Vecchia, la Gronda Nord, le varianti all'interno delle frazioni di Nave e di Ranzano i cui abitanti rischiano ogni giorno.

Spisa, infine, dichiara che non si allontanerà dal voto anche se si asterrà in quanto non condivide completamente il Piano ma lo considera uno strumento importante che avrà bisogno di essere analizzato e corretto in futuro.

Il Sindaco prende la parola per dire che quando si va ad adottare un piano, solitamente non si prendono in esame le richieste dei singoli Cittadini perché la filosofia deve essere più generale.

Ci si deve quindi basare sulle indicazioni del Consiglio Comunale, dice Saldan, considerando le richieste dei Cittadini come un aiuto ad avere una migliore visione d'insieme.

Sono stati fatti due Consigli chiusi, prosegue Saldan, per dare la possibilità ai Consiglieri meno esperti di meglio comprendere tutti gli aspetti della variante in adozione: gli urbanisti sono stati a disposizione senza limiti di tempo.

Il Sindaco ricorda anche che il piano regolatore vecchio è stato consegnato a tutti i capi gruppo nel momento in cui è stato adottato e poi approvato. Quindi, ogni gruppo ha il piano regolatore attualmente vigente: era facile fare i dovuti paragoni.

Saldan si riserva di verificare il motivo per cui i documenti non sono stati messi a disposizione nei tempi dovuti mentre le norme tecniche sono state consegnate.

A proposito delle norme tecniche, prosegue il Sindaco, esse possono passare attraverso la commissione regolamenti e non "devono" come dice Spisa; in ogni caso, l'organo potrà comunque leggere il documento e proporre le modifiche che riterrà opportune.

Il Sindaco prosegue dicendo che nel momento in cui si è parlato della viabilità in generale, ribadito che la Regione è propensa ai finanziamenti, confermata la disponibilità della Provincia verso una viabilità diversa, era ovvio che all'interno del Piano si prevedesse il collegamento di determinati assi viarie. La parte della circonvallazione di Roveredo viene effettuata con i fondi di Aviano 2000; manca il tratto di collegamento con il tratto di Ronche che i vari Enti si sono impegnati ad affrontare. E' una questione che sta molto a cuore proprio per eliminare i problemi di viabilità che hanno le nostre frazioni penalizzate dalle adiacenti aree industriali. Certamente, come dice Spisa, la Via Maestra Vecchia sarebbe la soluzione migliore ma, su questo, il Sindaco ha molte perplessità.

Saldan prosegue dicendo che la correzione sui calcoli di cubatura era un atto dovuto: se ne parlava da molto tempo e le diminuzioni sono state accuratamente studiate per risolvere le questioni a cui si riferiva il Consigliere Spisa; è ovvio che in questo Consiglio nessuno vuole fare speculazioni edilizie ma, piuttosto, si è cercato di saldare quei terreni che permettono ai singoli cittadini di realizzare le costruzioni di cui necessitano.

Le zone ferme da anni, afferma il Sindaco, faticano a decollare per vari motivi e in questo Piano non si è potuto intervenire: la prossima Amministrazione avrà la possibilità di operare per il meglio.

Saldan ribadisce la massima disponibilità a fornire tutti i chiarimenti che saranno richiesti e ricorda quanto annunciato in merito alle riunioni che a tal scopo verranno programmate in tutte le frazioni.

Spisa interviene per ribadire il fatto che, a suo avviso, i regolamenti devono sempre passare per la commissione: lo dice lo statuto. E' giusto che l'Ufficio abbia preparato lo strumento ma l'aiuto che può dare una commissione sotto l'aspetto politico è diverso da quello che può dare un tecnico.

In merito ai terreni bloccati, dice Spisa, le nuove norme dicono che ogni qualvolta un terreno vincolato non viene utilizzato entro cinque anni, deve tornare allo stato originario.

Saldan risponde che i terreni vincolati sono stati ridotti proprio in virtù di questa normativa; la parte residuale è stata ritenuta necessaria per il funzionamento di questo Piano. Ci si riserva, comunque, di approfondire la questione e valutare eventuali proposte ed indicazioni.

ESCONO I CONSIGLIERI NADIN, PELLOIA E SILVERII
GLI ARCHITETTI BARACETTI E LINCETTO LASCIANO IL TAVOLO CONSILIARE

Il Sindaco constatato che non ci sono altri interventi pone ai voti la proposta.

Il Consiglio Comunale

Vista la suesposta proposta di deliberazione corredata dei pareri previsti dall'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267
Ritenuto opportuno far propria la predetta proposta di deliberazione
con la seguente votazione resa per alzata di mano

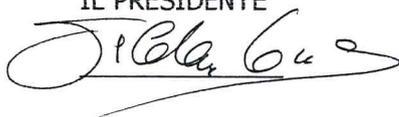
presenti 12
favorevoli 10
astenuti 2 (Giacomin, Spisa)

Delibera

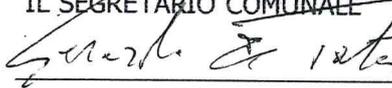
di approvare la succitata proposta di deliberazione, considerandola come atto proprio ad ogni conseguente effetto di legge.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE



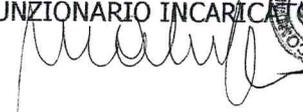
IL SEGRETARIO COMUNALE



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
(art. 34 L.R. 12.9.1991 n 49)

Copia del presente verbale viene pubblicata il giorno 16 GEN. 2004 all'albo pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

IL FUNZIONARIO INCARICATO



CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto funzionario incaricato certifica che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio dal 16 GEN. 2004 al _____ senza richiesta di invio al controllo.

IL FUNZIONARIO INCARICATO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la suesposta deliberazione non soggetta al controllo preventivo necessario di legittimità, è stata pubblicata per quindici giorni all'Albo Pretorio del Comune, senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione, richiesta scritta di invio al controllo, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 29 L.R. 12.9.1991 n. 49.

Data _____

IL FUNZIONARIO INCARICATO
